

Sainkho Namtchylak

Sainkho Namtchylak é nata in un piccolo villaggio nella Repubblica Sovietica di Tuva, nella Siberia meridionale, al confine con la Mongolia. I suoi nonni erano nomadi, e i suoi genitori insegnanti. Studia musica al college del luogo, ma il Comitato della Filarmonica locale le nega i riconoscimenti accademici e lei parte da sola per Mosca per finire gli studi. Studia canto all'istituto Gnesinsky di Mosca. Contemporaneamente apprende le differenti tecniche vocali dei canti lamanisti e sciamanici tradizionali della Siberia cosí come i canti tradizionali tuvani e il canto bifonico (ma dice che i canti mongoli erano solo il suo hobby). Comincia la sua carriera professionale come cantante folk con Sayani, l'orchestra di stato tuvana, girando in Europa, Australia, Nuova Zelanda, Usa e Canada. Dal 1988 Sainkho incomincia a lavorare con l'improvvisazione, cercando di mescolare elementi tradizionali etnici con i suoni sperimentali. Ha fatto parte dell'ensemble Tri-O, ben noto per il suo jazz originale. Quando Sainkho si unisce al gruppo, catturano l'attenzione dei media occidentali. All'inizio, principalmente perché lei appare cosí esotica... In un articolo sul giornale tedesco Der Spiegel per l'inaugurazione del Goethe Institute di Mosca, scrivono: "Improvvisamente abbiamo incontrato strani motivi, canzoni con due voci, armonici... mescolati al jazz, un nuovo suono jazz. Il canto mongolo era già noto in occidente, ma ora ha lasciato l'angolo esoterico e la Riserva della World Music. Questa musica é diventata parte della nostra vita musicale... e ciò significa che dopo lo stupore iniziale ne vogliamo ascoltare ancora di piú." Esprime forza, vitalità, sensibilità, emozione... Sainkho vive in Occidente, ha concerti in tutto il mondo. Non é stato facile per lei, gli occidentali vivono e pensano per categorie. Lei rientra dentro troppe categorie: é una donna, é voce di una cultura molto esotica, suona con musicisti jazz dell'area radicale. Ha partecipato alla raccolta "Women's World Music", e il suo "Out of Tuva", registrato tra il 1989 e il 1993 in Kyzyl, Mosca, Parigi e Bruxelles, é stato definito un capolavoro dell'etno pop. Come improvvisatrice, ha suonato con Peter Kowald, Butch Morris, Evan Parker, Ned Rothemberg, Werner Ludi e altri; ha recitato in "Tunguska-Guska". Ha raccontato la sua vita privata in "Letters", album rivolto al padre morto, e ha lavorato allo Steim Institute di Amsterdam. E' il momento ed é la musica, le categorie non sono necessarie. Questa é una delle sue confessioni. Riconosce le sue radici nelle forti tradizioni tuvane e ha bisogno dell'improvvisazione per esprimersi. Sebbene sia uno dei migliori

ambasciatori del suo paese, non tutti in Tuva la accettano. Una delle ragioni é che sa usare una tecnica praticata dagli uomini e una donna non deve fare questo! Un'altra ragione é che lei ha lasciato Tuva e vive in Occidente. Il suo enorme potenziale espressivo la porta ad avere all'attivo ben 27 album.